

N Presenza Assenza

di Federica Franceschini

Napoleone è tornato all'Elba. La sua figura o, meglio, la sagoma che inequivocabilmente lo rappresenta nella sua iconografia tipica e riconoscibile, si erge discretamente su un punto panoramico, la "Crocetta", di particolare bellezza. Da quel punto si può ammirare la baia di Marciana Marina, la Torre, il mare, l'isola di Capraia e la Corsica, che si infuocano di rosa nei tramonti estivi. Il corpo di Napoleone è assente; la sua figura è stata sagomata in un rettangolo di ferro incastrato in un masso di granito, i due materiali di cui è composta l'Isola d'Elba. Si tratta di una statua molto materica e, al tempo stesso, eterea. Dal vuoto lasciato dal corpo si intravede il paesaggio, che muta con il cambiare della luce del giorno. L'ambiente stesso diventa parte integrante dell'opera d'arte; lo sguardo attraversa la statua, va oltre, in una simbiosi relazionale con il verde e il paesaggio urbano che la circonda. Attraverso Napoleone si può osservare la bellezza della costa e la Torre di Marciana Marina, sotto la quale verrà collocata, come in un rimando ideologico, la sagoma "piena" del corpo. Lo spettatore interagisce con l'arte e la natura e, collocandosi dietro la statua, diventa parte di un gioco prospettico e lui stesso opera d'arte. La statua dal titolo "N - Presenza/Assenza" di Francesca Gropelli è, infatti, una presenza simbolica, pur nell'assenza. E' il sentimento della presenza dell'Imperatore che ha lasciato un segno nella storia e nella cultura elbana; è un riconoscimento affettuoso per ciò che Napoleone ha rappresentato per gli elbani, che hanno ricevuto la parte migliore e innovativa del controverso personaggio storico. Una presenza che ha influenzato anche l'artista Francesca Gropelli, di origini cremasche, ma ormai elbana a tutti gli effetti, Presidente dell'Associazione Arte Elba e impegnata da anni nel progetto di valorizzazione della cultura artistica, con particolare attenzione all'arte pubblica, intesa come ideazione e realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione di luoghi caratterizzati da un importante vissuto. I festeggiamenti per il Bicentenario dell'arrivo di Napoleone Bonaparte all'Elba sono stati forse l'impulso per l'ideazione di quest'opera che è maturata negli anni inconsciamente e si è concretizzata solo ora, dopo aver vissuto all'Elba, un territorio imperniato della presenza e di luoghi napoleonici, dopo vicende personali che l'hanno colpita, come la morte del padre, che l'hanno portata a riflettere sulla dematerializzazione del corpo, sul concetto della presenza nell'assenza. Così, l'immagine della statua dell'Imperatore scolpita da Canova che la giovane artista vedeva tutti i giorni nel cortile dell'Accademia di Brera a Milano, dove ha compiuto i suoi studi, è tornata prorompente alla memoria dopo molti anni. Una visione interiorizzata e sopita, solenne e familiare al tempo stesso, legata al periodo della sua formazione artistica, è venuta alla luce nella primavera del 2014, legata ad un concetto più ampio, che comprende l'indagine del rapporto tra arte, natura e paesaggio, e al legame che l'Imperatore ha avuto con l'Isola d'Elba, al segno che ha lasciato, al concetto, insomma, di presenza nell'assenza. Attraverso lo studio dei ritratti degli artisti del passato che hanno raffigurato Napoleone Bonaparte, come Ingres, Grosz, David, Appiani, Canova e altri, Francesca Gropelli è riuscita a dare un'identità fisica a Napoleone, egli stesso molto attento alla sua immagine, sfidandone la solennità e cercando di interpretare l'immagine in chiave contemporanea. E' un'opera, questa, che rappresenta veramente l'essenza dell'Isola d'Elba, conosciuta nel mondo come luogo dell'esilio di Napoleone Bonaparte, un'isola solida e tenace come il granito, come la sua gente un po' schiva, ma sulla quale si può contare e tuttavia malleabile come il ferro che racchiude nelle sue viscere profonde.

